

Corriere di Potenza

Le iscrizioni alla Coppa Lucania

POTENZA, 24.

Coppa Lucania — Alla chiusura delle iscrizioni risultano iscritte le seguenti Società: 1. G.I.L. Venosa di Venosa; 2. U. S. Moliterno di Moliterno; 3. G.I.L. Potenza di Potenza; 4. A. S. Potenza di Potenza; 5. G.I.L. Lavello di Lavello; 6. U. S. Murese di Muro Lucano.

Il Torneo avrà inizio il 15 gennaio 1939-XVII. Mediante sorteggio il Direttore ha fissato il seguente calendario: 15 gennaio 1939: Venosa - Lavello a Venosa ore 14.30; 15 gennaio, Potenza II - Moliterno, a Potenza, ore 14.30; 15 gennaio, Muro Lucano - G.I. Potenza, a Muro Lucano, ore 14.30; 22 gennaio, Lavello-Venosa a Lavello, ore 14.30; 22 gennaio, Moliterno - Potenza II, a Moliterno, ore 14.30; 22 gennaio, G.I. Potenza - Muro Lucano a Potenza, ore 14.30.

I successivi accoppiamenti saranno fissati mediante sorteggio.

Le disposizioni saranno inviate con apposita circolare.

Tesseramento giocatori

Si comunica a tutte le Società che i cartellini dei giocatori tesserati devono essere inviati, per la validazione alla Segreteria della Federazione Italiana G. C., Stadio del P.N.F., Roma con allegata tassa di L. 6 per ciascun cartellino, per assicurazione e bollino C.O.N.I.

Stato civile del 23

Nati: Lapolosa Giuseppe di Carmine Francesco e di Lebricola Rosa; Colangelo Maria di Giuseppe e di Telesca Maria Donato; Bianchetti Carmela, esposita; Mosca Mauro Antonio di Michele e di Guastadisegno Maria.

Nati morti: Rificenzi Francesco di Rocco e di Ferretti Teresa.

Morti: Urgese Antonio Mario di Pietro di mesi uno.

Matrimoni: Dotti Giuseppe fu Michele, contadino da Potenza, con Abriola Antonia fu Pasquale, casalinga da Potenza.

Il tema del Concorso magistrale per la IV categoria

Ecco il tema dato ai candidati agli esami per il Concorso Magistrale di IV categoria: «Come il maestro può esaltare la giustizia e l'ordine sociale spiegando agli alunni la vita dello Stato Corporativo».

Nomine nel Comitato e Consiglio Amministrazione dell'U.N.U.C.I.

Comandante gen. brig. Salvoardi comm. Ernesto; vice comandante capitano Andretta Rocco; amm. amm. magg. Romana Umberto; 1. cap. Abbruzzese Giuseppe; capi Padula Gerardo.

Si ferisce casualmente con un coltello

Tale Langiulla Giovanni fu Vito, di anni 53, da Grumento Nova, accidentalmente riportava una ferita da taglio alla faccia mediale della gamba sinistra. Riparato al locale Ospedale, veniva giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

Infortunio sul lavoro

Bianchi Rocco fu Gaetano, di anni 30 da Potenza, mentre lavorava su di un montacarico, riportava ferite lacere e multiple al dorso e al lato volare della mano sinistra. Condotta al locale Ospedale, il sanitario di guardia,

accidentali i nominati: Aulicino Giammarco di Michele, di anni 17, da Marsiconuovo; Stella Gaetano fu Rocco, di anni 45, da Potenza e Balvano Antonio di Domenico, di anni 22, da Avigliano, giudicati guaribile in giorni 5 s. c.

E' morto "Mastro Canio",

ACERENZA, 24. — Venerdì alle 7 antimeridiane, dopo breve agonia, munito dei conforti religiosi, si è spento l'albergatore Canio Grippo, meglio conosciuto sotto il nome di «Mastro Canio».

Vittima di un male che non perdona, in meno di 4 mesi, quantunque di fibra resistentissima, è caduto per non più rialzarsi.

Egli, che aveva una personalità tutta propria e che rappresentava una delle maggiori attrattive folcloristiche di Acerenza, lascia tutta una scia di generale, sincero ed accorato rimpianto.

Autorità, magistrati, funzionari della intera regione e commessi viaggiatori delle più lontane terre d'Italia, che ebbero agio di vivere sta pure per breve tempo nel suo modesto ma confortevole albergo, oggi, nello apprendere la sua improvvisa fine, ri-



ponderanno con sincero rammarico e con profonda nostalgia la tipica figura di questo scherzando che fece lucano il motto Mediceo:

«Chi vuol esser lieto sia
del dotran non vo g'enterra».

Particolare curioso, la camera accanto venne preparata dai familiari proprio in quella raccolta stanzetta da pranzo riservata ai pensionati anziani ed egli amici e dove lui aveva organizzato tanti e tanti banchetti luculliani surando le limpide e spumeggianti bottiglie di vino locale...

I funerali svoltisi in un'atmosfera plumbea ed invernale sono riusciti imponenti.

Tutti hanno voluto recargli l'ultimo mesto saluto.

Perfino la natura che aveva mantenuto fino a pochi giorni prima la calda carezza del sole, ha voluto completare il patetico quadro dell'addio alla salma — che ormai atornata dal sole intimo si avviava verso le umide zolle die oimitero — lasciando cadere i primi gelidi fiocchi di neve...

E. I. DENTE